





Ministri dell'Eucarestia

Definizione giuridica del Ministro Straordinario della Comunione Eucaristica: identità e competenze.

La Comunità Cristiana riconosce nella malattia un momento molto delicato per la stessa vita di fede e impara a riconoscere il suo Signore nel volto sofferente del malato. Si accosta così con delicatezza a malati ed anziani visitandoli e portando loro l'Eucaristia e la Parola. Manifesta così l'attenzione dei Pastori e l'amore della Comunità ai fratelli sofferenti che non possono frequentare la Chiesa (anziani, handicappati, sofferenti).

Questo dovere riguarda i presbiteri ma opportunamente si estende alle religiose e ai laici preparati: i Ministri Straordinari della Comunione Eucaristica. La figura  del MSCE risale al II secolo d.c., quando fedeli laici avevano il compito di conservare presso sé e distribuire la Santa Comunione come viatico per i fratelli in punto di morte.

Il concetto di "Ministerialità" nella chiesa si esprime nella parola MINISTRO = colui che si pone al servizio  degli altri, il servo dei servi, il tre volte piccolo.

Ai nostri giorni il MSCE rientra nella categoria dei ministri di fatto e comporta vivere la ministerialità sempre associata al "senso di responsabilità".

L'incarico può essere conferito dal l'Ordinario Diocesano, a uomini e donne, religiosi o laici, dopo adeguata preparazione su proposta del parroco. Questi ministri possono essere incaricati di distribuire la Comunione durante la Santa Messa in caso di assenza o impedimento di presbiteri o diaconi e allo scopo di contenere la distribuzione dell'Eucaristia in tempi ragionevoli.

Il mandato conferito ha una durata variabile dai 3 ai 5 anni ed è concesso sulla base delle concrete esigenze delle singole parrocchie.

In ciò si sostanzia la straordinarietà del ministero, che non è concesso a vita, ed è vincolato anche alla frequenza di appositi corsi volti ad approfondire le verità teologiche inerenti alla pietà cristiana.

La possibilità di questo servizio è dunque un gesto di squisita bontà nella Chiesa, "perché non restino privi della luce e del conforto di questo Sacramento i fedeli che desiderano partecipare al banchetto eucaristico" e ai frutti del sacrificio del Cristo.